

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IV. — N. 272

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos fura quod alma tegant!

Gaudeo ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vult mundum, vincat et fusa modo. PAVANUS ARCHIEP. UTTINON.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi tassissimi.

Sabato 28 Novembre 1903

Parole chiare

Quando i nemici della religione intraprendano la loro campagna settaria contro quella che essi chiamano superstizione, sogliono bene spesso procedere con assai prudenza. Prima rivolgono i loro attacchi contro il clero dicendolo indegno della religione e di Cristo, nemico della civiltà e del progresso sociale, essere ibrido, piantato dalla sventura a fungere da potente isolatore tra gli entusiasmi che riscalda l'umana famiglia ecc. Poi rivolgono i loro attacchi contro la religione e la Chiesa dicendole traviate, travisate, degenerate, non più quelle che fondò il mite filosofo di Nazareth. Infine gettano la maschera e protestano contro la impostura portata da Cristo tra gli uomini.

Il contegno è subdolo e fa cadere i pusilli nella rete. Perciò noi dobbiamo denunciare questo contegno inconfessabile dei nemici di Cristo, che sono i nemici della religione e del clero, e mettere in guardia i pusilli contro la rete tesa. E uno dei mezzi per adempiere a questo nostro imprescindibile dovere si è quello di spogliare qua e là le confessioni chiare e tonde che alcuna volta o dopo un bicchiere — in vino veritas — o in un momento di distrazione o di esaltazione patologica — quod Deus vult perdere demeritat — gli avversari si lasciano sfuggire.

E una di queste confessioni è uscita ora dalla penna di Maurizio Allard, alto funzionario del ministero della pubblica istruzione in Francia. La confessione riguarda la persecuzione religiosa sostenuta da Combes ed è comparsa nell'Action, l'organo ufficioso del ministero.

Sentitela: « Noi vogliamo scristianeggiare la Francia, perchè, come v'ha detto così bene Gustavo Tridon in una pagina magistrale troppo oggi dimenticata, il cristianesimo è colpevole di aver divinizzato i delitti sociali, miseria, ignoranza, inutilità. Esso incarna tutti gli agenti distruttori che l'uomo rinchiude nel suo seno. Esso è l'origine ed il sostegno di tutti gli abusi del nostro sistema sociale. In lui si simbolizzano la rivolta della grazia contro la legge, dell'autorità contro della libertà, del lavoro egoista contro dell'idea sociale. Il cittadino è sacrificato ai credenti, l'uomo a Dio. Noi vogliamo scristianeggiare la Francia perchè è ormai tempo che lo Spirito ariano, abbruttito da diciotto secoli di monoteismo giudaico e da superstizioni giudeo cristiane, esca da schiavitù e riprenda vigore all'infuori di qualsiasi dogma e religione. »

Parole santamente chiare. Le congregazioni dunque, eludevano le leggi dello Stato? — Pretesti. — Le congregazioni macchinavano contro la repubblica? — Pretesti. — Le congregazioni corrompevano la gioventù? — Pretesti. — Le congregazioni rubavano e delinquivano negli ospedali, nei brefotrofi? — Pretesti, pretesti e pretesti. — Si doveva camuffare in qualche modo la persecuzione per non esporla con la sua nuda e cruda finalità al pubblico onesto che si sarebbe scandalizzato. Ma la ragione vera, la ragione unica per la quale si perseguivano in Francia i religiosi sta in quel « noi vogliamo scristianizzare la Francia ecc. » che più su avete letto.

Tutte le altre ragioni adottate non sono che pretesti, non sono che particelle di quel sistema inconfessabile di lotta, che promana dal covo dove non penetra la luce, dove allignano e ingrassano — come certe piantucce a ridosso degli acquitrini — la finzione e il tradimento e da dove la sincerità l'onestà e la franchezza sono sbandite: dal covo, in una parola, della setta.

E quello che dicesi per la Francia, credetelo, deve dire anche per l'Italia, deve dire per ogni sito riscaldato dal benigno sole.

Cose di Corte e di Governo

Per la riapertura della Camera.

Roma, 27. — I deputati che hanno annunciato la loro presenza a Roma per la seduta del 1° dicembre sono circa 300; ma molti altri sono attesi per la seconda seduta. Tanto il governo che i capi dell'opposizione hanno rivolte nuove premure agli amici perchè vengano a Roma. Il governo dimostra il suo desiderio di venir attaccato dall'opposizione fin dal primo giorno. Così potrebbe subito difendersi e provocare un voto di fiducia.

Roma, 27. — Il Consiglio di Stato ha discusso il Regolamento sull'istruzione elementare, proponendo modificazioni ad una trentina di articoli.

Lanza a Roma.

Roma, 27. — E' atteso prossimamente a Roma anche il generale Lanza, ambasciatore a Berlino. Il conte Tornelli, ambasciatore a Parigi, verrà pure a Roma, ma alla vigilia del viaggio di Loubet.

Le repubbliche dell'America

La loro protezione!

Londra, 27. — Il Daily Telegraph ha da Washington che parecchi diplomatici stranieri dichiararono che il loro governo accoglierebbe favorevolmente il protetto degli Stati Uniti sopra S. Domingo e Haiti. Il governo si oppone a misure così radicali.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Vogliono la guerra.

Londra, 27. — Il Daily Telegraph ha da Shanghai che il viceré e i governatori di tredici provincie hanno offerto alla Corona di inviare 90,000 soldati esercitati alla scuola estera per combattere contro i russi in Manchuria.

Dimostrazioni contro l'Austria

Roma, 27. — Verso le 17 di stasera gran folla stazionava nei pressi del Quirinale per una dimostrazione contro l'Austria. Mentre si attende l'arrivo della folla, di mezzo alla folla partono due o tre fischi. Tosto gli agenti arrestarono un giovanetto, certo Barattelli, studente di liceo, e lo trascinarono nel cortile del palazzo della Consulta. Allora gli altri si assiepano davanti alla Consulta invocando ad alte grida che lo rilascino. Subitamente sbucano da ogni parte guardie e agenti, dalla Consulta esce la truppa, si suonano gli squilli, si tirano i cordoni e si sgombera la piazza.

Gli studenti, respinti si allontanano per la sola strada lasciata libera, cioè via Dataria che conduce nei pressi di piazza Colonna, ovè il palazzo dell'ambasciata d'Austria. Appena varii gruppi appaiono in piazza sono circondati da delegati che hanno cinte le sciarpe, e da agenti e carabinieri che cercano di sciogliere l'assembramento. Gli squilli seguono gli squilli: un gruppo sciolto in un punto si riunisce in un altro. Si tentano i soliti evviva e abbasso. E la cosa assume carattere comico; poichè tra agenti e studenti non si fa che giocare a rimpiattino. E il gioco continuò così umoristico fino a ora tarda. Qualche negozio, per precauzione, era però chiuso.

L'Agenzia Italiana dice che furono chiamati a Roma dai presidi vicini seicento uomini di truppa.

Piovono alla Camera delle interrogazioni sul contegno delle autorità e sulle dimostrazioni studentesche.

De Gubernatis dal ministro Orlando.

Roma, 27. — Stamane il ministro Orlando ha ricevuto il professore De Gubernatis e lo ha trattenuto in lungo colloquio.

Nelle altre città.

Roma, 27. — Da Bologna, Milano, Torino, Genova, Napoli e altre città giungono notizie di dimostrazioni contro l'Austria.

Padova, 27. — Qui la dimostrazione fu piuttosto numerosa.

Dietro invito dell'associazione irredentista Italia alle 15 un migliaio di studenti di tutte le facoltà si agitava nel cortile e nelle logge dell'Università. Poi quanti poterono irruperono nell'aula e che si affollò in un attimo.

Parlò lo studente Fano di Venezia deplorando il contegno del governo e di certa stampa ufficioso di fronte ai fatti di Innsbruck. A nome dei repubblicani parlò lo studente Panebianco; indi il presidente dell'associazione e altri.

Per ultimo parlò Fano, nuovamente, il quale raccomandò ai compagni di sciogliersi pacificamente e soprattutto di non recarsi al monumento di Garibaldi. Gli studenti che han capito il latino, gridano subito: Tutti al monumento di Ga-

ribaldi! E la fumana inneggiante esce dall'Università. Improvvisamente appare una bandiera gialla e celeste: i colori di Trento. Dalla moltitudine si elevano immense grida di evviva a Trento a Trieste, agli studenti italiani di Innsbruck, di abbasso l'Austria e gli austriaci d'Austria e d'Italia.

E seguiti da gran folla, corrono per le vie della città. Gli agenti tentano, ma inutilmente, di arrestare la corsa. Lungo la via succedono parecchie collutazioni. Le guardie si lanciano fra i gruppi, volano pugni, schiaffi, cappelli e key. A spinte, ad urtoni, a scosse, i tafferugli si ripetono.

Furono anche, ma inutilmente, suonati gli squilli. I dimostranti alla fine, ritornati alla università si sciolsero.

Note e commenti

Spedalieri.

Chi è costui? Ma... A traverso gli anni si è purificato e nel secolo XX è comparso come un prete ribelle alla Chiesa, nemico giurato del Vaticano, discepolo di Voltaire e precursore dei moderni atei, empio positivista. C'è bastò perchè lo Spedalieri venisse giudicato degno di monumento e di storia. E intanto si decreta il monumento; alla storia si pensa.

Rutelli, l'autore della laida fontana dell'Esedra, viene incaricato del monumento, il quale si colloca sulla piazza di S. Andrea della Valle. Tutto è pronto; non ne manca che la inaugurazione.

E qui è il punto in cui si deve pensare alla storia. E vi si pensa di fatti. Fruga, leggi, rileggi, cerca e ricerca. Lo studio fugge l'ignoranza, e dà luogo alla verità. La quale oh quanto è diversa da quello che si pensava!

Nicola Spedalieri nacque nell'11 dicembre 1740 a Bronte di Sicilia. A undici anni fu posto nel Seminario di Monreale, dove — ordinato sacerdote — fu ritenuto a insegnare teologia. Una grave offesa al suo amor proprio lo staccò dalla Sicilia. Egli aveva formulate alcune tesi teologiche da pubblicarsi. Dalla sua autorità ecclesiastica furono ritenute arrischiata e resistenti l'eresia: quindi gli fu negata la licenza. Egli allora andò a Roma, dove sottopose le sue tesi all'esamina della S. Sede. La S. Sede le approvò. D'allora egli rimase nella città eterna, in qualità di beneficiario della Basilica Vaticana. D'ingegno vivace, di costumi illibati, di fede intemerata — egli divenne il prediletto di Pio VI, l'amico dei dotti, il ricercato degli studiosi, l'uomo popolarissimo per i suoi scritti. Dei quali molti se ne contano.

Mori il 20 novembre 1795 in una casa di Borgovocchio in Trastevere, e la sua salma, per sua espressa elezione, riposa nella chiesa di S. Michele e Magno. Morendo, dimostrò nel testamento la sua fede, poichè raccomandò l'anima sua « al sig. Iddio ed a tutte la Corte celeste » e lascia dieci scudi per suffragare con messe l'anima sua.

Questo fece conoscere la storia. Ma e allora che fare del monumento? Livragarlo. Istauto lo si lasci coperto dal funebre lenzuolo e non si toglia lo steccato che lo circonda. Così fu fatto; e per mesi in piazza S. Andrea della Valle si ammirò lo stranissimo spettacolo.

Finalmente, che accadde? E' l'una dopo la mezzanotte. Una squadra di operai si appressa allo steccato; otto carabinieri si schierano sulla fronte; quattro guardie di questura si pongono agli angoli. Incominciano i colpi di martello. Una ventina di ritardatari si ferma sulla via; qualche viso assonnato fa capolino dalle finestre delle case vicine svegliate all'insolito e inatteso rumore.

Lo steccato cede poco a poco; il delegato Cocco sale su una scala e tira il lenzuolo.

Le torcie a vento si spengono e al chiarore brillante delle stelle nel cielo tersissimo per la tramontana compare la statua di Spedalieri. Il monumento era stato così inaugurato la notte del 25 corrente.

Fulmini a ciel sereno.

Nel domani la critica socialista massonica anticlericale protesta contro l'inaugurazione. Si preparano dimostrazioni; si mandano proteste; si vuole la demolizione del monumento. Il sindaco Colonna non vuol riceverlo in consegna; la questura notte e di giorno.

Povero Nicolò Spedalieri, ti avevano tolto dall'oblio e ti avevano eretto un monumento credendo tu fossi il Giordano Bruno del secolo XVIII; ora che sanno tu essere un buon cattolico, ti vogliono ripiombare nel silenzio e vogliono ridurre in polvere il monumento che ti avevano inalzato! Sicuro, fosti eruditissimo; fosti filosofo e pensatore insigne; lasciasti traccia del tuo ingegno in opere molteplici. Ma non era questo che essi cercavano in te; in te cercavano l'apostata, il ribelle, il beffardo ghignatore di Dio e dei Papi. Fosti stato poi magari un asino o un mazzoide, poco importava; pensavano essi a crearti dottore e a proclamarti savio,

come han fatto di Arnaldo da Brescia, di Giordano Bruno e di altri. Povero Nicola Spedalieri, non sei per loro; fosti troppo retto, troppo onesto e troppo saggio. E tu devi sapere che queste non sono qualità buone a meritarsi un monumento ai nostri tempi. I monumenti oggi giorno si alzano ai mattoidi, ai fanatici, agli empì e alle... strepitanti nullità. Sia dolce dunque per te scomparire da piazza san Andrea « mentre il danno e la vergogna dura ». Nel cheto recinto della tua chiesa, più soave, più dolce ti sia il riposo. E grazie dell'episodio ameno, ma nello stesso tempo istruttivo che offri il tuo nome. Grazie a nome di tutti i credenti

Giudizio profondo.

Parlando contro lo Spedalieri il Secolo odierno scrive:

« Oggi, che i monumenti non servono più a testimonianza storica, quando altro sono le fonti della storia moderna, non possono avere che valore educativo o alto significato politico: apologia d'un uomo per le idee che incarnò o per i grandi fatti da lui compiuti, rivendicazione della sua memoria e protesta contro le istituzioni e i pregiudizi dei quali fu vittima. In tal senso si comprende, come fu compreso, il monumento a Giordano Bruno, non quello a Nicola Spedalieri. Non può aver valore educativo se Nicola Spedalieri non fu un carattere. Non può avere il valore di protesta contro la teocrazia e il governo pontificio, se Nicola Spedalieri visse nel grembo di Roma papale che lo beneficiò di un canonicato in San Pietro. »

Non basta nel monumento vestire lo Spedalieri secondo il figurino dell'abate Metastasio. Con la rendigote invece della sottana, lo Spedalieri fu prete lo stesso. « Sicuro, fu prete lo stesso; e tanto basti. Crediamo che nella storia non sieno ancora registrati — da Adamo in qua — esempi di settarietà e di cretinismo più flagranti di questo... E non s'accorgono che diventano ridicoli! »

NEI BALCANI

Fra i due litiganti....

Vienna, 27. — Il Tagblatt ha da Belgrado che le relazioni serbo-bulgare peggiorano sempre più. La stampa ufficiale serba parteggia per l'opposizione bulgara e attacca fieramente il principe Ferdinando.

La Turchia gode di questo conflitto contando di assicurarsi la neutralità della Serbia nel caso di un'eventuale guerra turco bulgara nella prossima primavera.

Dimostrazioni austriache contro gli italiani

Vienna, 27. — Nemmeno ieri si può dire che la giornata sia passata ad Innsbruck senza incidenti. Nel pomeriggio ebbe luogo un'altra dimostrazione di tedeschi contro il Consolato italiano. Fecero un fantoccio di paglia, fornendolo di grandi occhi e di una bocca enormemente spalancata. Attraverso il corpo gli misero una fascia su cui era scritto: « Io sono l'Università italiana » e poi lo portarono in giro coll'intenzione di andarlo a bruciare sotto i balconi del Consolato italiano. Ma la polizia, ordinò alla dimostrazione di sciogliersi se non voleva essere caricata. Il fantoccio fu sequestrato. Parecchi negozianti italiani per paura di avere i loro negozi invasi dalla plebaglia tedesca tengono chiuse le imposte e lasciano socchiuse le porte, per modo che la chiusura completa del negozio possa farsi in un momento, al primo allarme di nuovi disordini.

Riva di Trento, 27. — Il Governo austriaco ha imposto, da ieri, che i piroscafi italiani che fanno servizio sul lago di Garda, alzino la bandiera austriaca appena passata la linea di confine.

Questa disposizione era già in vigore parecchi anni fa ed aveva dato luogo a molti inconvenienti; poi era stata abrogata. L'averla rimessa in vigore, proprio in questi giorni, sembra una vendetta.

Vienna, 27. — Malfatti presenta una interpellanza circa lo scioglimento della riunione tenuta dagli studenti italiani ad Innsbruck. Chiede provvedimenti onde tutelare i diritti degli studenti italiani e far cessare le condizioni assolutamente intollerabili dell'Università di Innsbruck e fondare infine un'Università italiana sopra suolo italiano.

Dopo il Congresso di Bologna

Il Comitato Diocesano di Piacenza nella sua adunanza del 25 corr. deliberava di esprimere rispettoso omaggio all'Emo Card. Svampa di aderire pienamente ai deliberati del Congresso di Bologna; di riaffermare la sua piena fiducia nel Conte Grosoli Presidente dell'Opera dei Congressi e di esprimere un voto di ammirazione e plauso al Conte Carlo Zucchini che presiedette il Congresso stesso.

DAI

“due poli”, del card. Svampa ALLA NOTA dell'“Osservatore Romano”

L'opera de' congressi si trasforma! — Ecco il grido che fu gettato con terrore dai giornali devoti agli antichi metodi i quali per il fatale andare delle cose, avevano finito col diventare accademici. E in questa parola: trasformazione vi si mise quanto di peggio può toccare ad una istituzione: l'idea di snaturamento, e — lo disse a un redattore del Giornale di Venezia un personaggio insigne nel campo cattolico, con una parola che sa di carbon fossile — di deragliament.

Ebbene sì: l'opera de' congressi si trasforma. Se si avesse una chiara idea del significato di questa parola si comprenderebbe che la trasformazione di un istituto, sia sociale, sia politico, sia — sotto certi aspetti — anche religioso, è una condizione di vita. Ciò che si trasforma vive, ciò che resta inerte muore. E' questa una verità che può sembrare a molti banale. La storia della Chiesa — cioè dire dell'istituzione più vitale che abbia attraversato i secoli — è una storia di grandi e di benefiche trasformazioni. La sostanza immutabile, il piccolo germe divino gettato da Gesù nel vasto brulichio morale, intellettuale, sociale e politico del mondo antico, si appressa a tutti gli elementi buoni, si servi di tutti per isvolgersi senza snaturarsi; per trasformarsi anche, nella sua manifestazione umana e finita, pur rimanendo sempre, nella sua sostanza intangibile dagli eventi umani l'opera e la rivelazione immutabile del Redentore glorioso.

Ah! l'opera de' congressi, il partito cattolico si trasforma? Ma che? Tutto il cattolicesimo si trasforma nel senso sopra accennato, e noi — in questi ultimi fatti — abbiamo assistito a de' piccoli segnali di questa trasformazione, a delle tenui voci che uscivano dal cuore profondo della Chiesa a testimoniare che la grande creatura di Gesù respirava del suo potente anelito, viveva della sua vita eterna. Non sarebbe bene notare questi fatti?

All'apertura del congresso, il cardinal Svampa, cioè dire il più legittimo rappresentante della gerarchia e del pensiero papale in quell'assemblea, gettò la felicissima formula dei due poli. Tra ciò che il papa vuole e ciò che non vuole — egli disse — c'è un mondo dove può spiegarsi libera la nostra volontà.

Or bene: queste parole, che pure esprimono un vero elemento, hanno una grandiosità nuova in bocca di un rappresentante della chiesa. E' molto tempo che la Chiesa tendeva a restringere più che ad allentare le radici del suo governo. Dalla fine del secolo XVI fino a un'epoca non molto lontana, la Chiesa non si lasciò sfuggire mai, o molto di rado, simili dichiarazioni solenni. Noi non diciamo che abbia fatto male. Può darsi che certi ecclesiastici abbiano abusato in nome dell'autorità; la storia spassionata dirà però che un'attitudine più rigida era per lo passato imposta alla Chiesa dalla attitudine avversa e invadente del mondo, dai pericoli che si addensavano perciò sulle anime per questa attitudine.

Ora però la Chiesa ha sott'occhio una specie di sintesi incipiente di questa civiltà che ne' suoi inizi era sorta così torbida all'orizzonte; e comincia a discernere ciò che, tra il guasto, può aver di vitale. E dominandola, dalle origini fino ad ora, comincia a vederla secondo la frase scritturale mane rapiens et rugens, ad vesperam dividens escas. Per opera di questa civiltà avvenne difatto che il campo del finito fu accresciuto di nuove scoperte, e rimasero così allontanati i due poli intangibili dell'infinito. Il mondo gettato alla nostra disputa, divenne così più vasto, e la Chiesa ci dice ora serenamente: spaziate pure tra questi due poli, chè c'è bene dello spazio. La frase del card. Svampa ha, è vero, un significato relativo soltanto a una organizzazione particolare, e tocca soltanto una materia di disciplina: non cessa però di essere uno de' tanti segni indicanti una feconda trasformazione di metodi nella Chiesa medesima.

Un altro segno di siffatta trasformazione è il bellissimo gesto di Papa Pio X di lasciare alla discussione di un'assemblea un articolo dello statuto dell'opera de' congressi. Gli uomini di

passato scattarono, non volevano crederlo; tanto che fu bisogno di una dichiarazione autorale per farli chetare. Non dobbiamo meravigliarci tanto di questa loro opposizione. Essi, buoni e valenti e disinteressati operatori dell'opera prima, difendevano il loro lavoro assiduo, paziente, sublime sotto il sole, e non potevano risolversi alle pretese degli operai dell'ora ultima che avevano lavorato al fresco. Come? — dissero — mutare un articolo statutario senza un atto papale! E' la costituzione a dirittura. E non sapevano che ormai la chiesa pian piano, senza dir nulla, aveva assunto anche qui un'attitudine prettamente confacente ai tempi nuovi, e aveva detto al conte Grosoli: discutete pure. — Essi, consoci delle fatiche sostenute, delle amarezze provate, de' buoni colpi menati (di tutto ciò dobbiamo sinceramente convenirne) per difendere la Chiesa, crederono di essere ancora, davanti a nuovi bisogni, i più validi strategi. E non si accorsero che la Chiesa era passata molto innanzi a loro e che i difensori dovevano prendere nuova posizione. Anche qui siamo in un campo puramente di metodica organizzatrice, nè lo darei all'atto papale una portata più estesa di quello che abbia difatto, se esso non fosse contemporaneo di una uguale attitudine della Chiesa su campo più vasto.

Oh! lo so! Molti di fronte a certi fatti piangeranno sull'autorità raggiata, piegata a concessioni a cui essa ripugnava, nulla comprendendo di questo fecondo incontro del cattolicesimo alla civiltà senza lasciarsene sopraffare, senza cedere in un punto su ciò ch'esso ha di veramente immutabile.

Uomini di poca fede! Ma è appunto in questa forza possente di sani adattamenti, di assimilazioni efficaci, che sta la vita della Chiesa.

Elio Gulleri.

Il felice ritorno di altra spedizione antartica

Kiel, 27. — E' arrivata qui la nave Gauss di ritorno dalla spedizione antartica. Il professore Drigalski, descrivendo le vicende della spedizione, disse, che è riuscita malgrado tutti gli ostacoli ed il freddo terribile. La spedizione si avviò al ritorno dalla nuova terra scoperta che fu denominata Gaussberge. Impiegò fino a Kiel 290 giorni. Per economizzare le provviste nel ritorno si uccisero i cani. Dei 28 mesi che durò la spedizione ne passò 14 fra i ghiacci, 10 in mare e 4 in terra su un'isola ignota, prima d' allora mai calpestata da piede umano. La navigazione è molto più difficile nelle regioni antartiche che in quelle artiche.

Dal punto più alto raggiunto sulla Gaussberge, 63 m. dal liv. del mare, non si scorgeva a vista d'occhio che ghiaccio, per cui era inutile l'avanzare più oltre. Il tentativo di giovare delle correnti per la scoperta di vie di navigazione è riuscito.

Notizie estere

Nave scomparsa coi marinai.

Londra, 27. — Durante la spaventevole tempesta del 21 corr. comparve il veliero a 4 alberi Alexandre, che si recava a Shildes da Dunkerque per caricare carbone. L'Alexandre, che aveva a bordo 35 marinai, si ritiene naufragata.

Si prende cura dei perseguitati.

Sofia, 27. — L'imperatore Guglielmo ha diretto alla principessa Clementina, madre del principe, una lettera cordialissima dicente che commosso per la sorte degli infelici rifugiati macedoni sprovvisti di tutto nel crudo inverno, e desideroso di associarsi ai provvedimenti presi in loro favore, ha incaricato il rappresentante della Germania a Sofia di consegnare 2000 franchi.

Non manca che il terremoto.

Sofia, 27. — La scorsa notte fu avvertita una forte scossa di terremoto a Sofia preceduta da un rombo sotterraneo in direzione nord-ovest verso sud-est. La scossa fu avvertita anche in parecchi altri punti del principato.

I delitti dell'oro

— Ma bisogna bene che io sappia di che cosa sono accusato, replicò Senescal con un tono d'impazienza. I vostri poteri discrezionali non giungono a tanto da lasciarmi nella completa ignoranza dei fatti che mi si addebitano. Ve lo ripeto: io non ho a rimproverarmi né omicidi, né delitti, né pure una semplice contravvenzione.

— Oh! vi padroneggiate bene voi... riprese il signor Dalzon, con dispetto e la voce ironica. La vostra calma mi sorprende, lo confesso.

— Perché dovrei essere turbato? Io sono innocente.

— Ebbene, esclamò il giudice levandosi in piedi e fissando uno sguardo scrutatore sul pallido viso del giovane, ebbene, voi siete accusato di avere nella notte del 27 al 28 aprile assassinato il proprietario della Sigoulette, il povero Raimondo Pascal.

Un credito inasigibile.

Vienna, 27. — Si ha da Varsavia che i signori conti Mnich trovarono nel loro archivio di famiglia un documento dimostrante che un loro antenato prestò al Re Federico Guglielmo I di Prussia 312,000 rubli. Ora il debito, compresi gli interessi, è salito alla somma di 400 milioni di rubli.

La nobile famiglia ne esige il pagamento dal Governo prussiano.

Notizie dalla campagna

Roma, 27. — Il clima favorì la regolare germogliazione e lo sviluppo del frumento, che si trova generalmente in buone condizioni. Solo nell'Emilia si lamentano qua e là danni prodotti dagli insetti e dalle arvicole. La raccolta delle castagne è quasi dappertutto ultimata con buon prodotto. Tale riesce pure, se non altrettanto abbondante, quello delle olive. Anche i prati hanno ritratto giovamento dal tempo umido di questa decade.

Notizie italiane

La morte del prof. Pellegrini.

Belluno, 27. — E' qui morto il prof. Francesco avv. Pellegrini. Nacque a Falcade nel 1826. Venuto giovanotto a Belluno, studiò al Seminario e si fece subito distinguere per la sua intelligenza e profitto. A trenta anni fu eletto professore di storia nel Ginnasio dal Governo austriaco e fu poi confermato da quello italiano. Uomo di vasta cultura, di memoria eccezionale insegnò per ben 45 anni la storia e le scienze affini. Studiò con amore la storia e l'etnografia locale: scrisse numerosi opuscoli, tene conferenze e molto materiale così ancora inedito dell'illustre uomo su la storia di Belluno e provincia.

Diresse il patrio museo dalla sua fondazione fino a poco tempo fa. La sua vita era divisa fra l'insegnamento ed il Museo, che sotto la sua direzione prosperò e raccolse numerose collezioni. Era amatissimo dagli allievi e da tutta la cittadinanza per la sua intelligenza e bontà. Negli ultimi anni insegnò anche teologia nel Seminario.

Una delle mogli di Crispi moribonda.

Roma, 27. — Trovasi agli estremi e si va lentamente spegnendo Rosalia Montmasson, una delle mogli di Crispi, fra gli stenti e la più cruda miseria.

Le iene umane.

Napoli, 27. — Alcuni ladri sacriloghi, introdottisi nella tomba del barone di Baia, rubarono al cadavere della baronessa, ivi conservato imbalsamato, moltissimi gioielli di grande valore di cui era adorno. Per compiere il furto dovettero sollevare il cadavere, rompendo i vetri della nicchia, dove è conservato.

Ladro sacrilogo.

Firenze, 27. — Ignoti ladri, la notte scorsa presso Borgo San Lorenzo, penetrati nella parrocchia rubarono un quadro valutato circa trentacinquemila lire.

Contro il monumento a Spedalieri

Roma, 27. — Per domenica era stato organizzato dai partiti popolari un comizio in Campidoglio di protesta per lo scoprimento del monumento all'abate Spedalieri.

Dopo quanto è accaduto, il comizio — ci si dice — sarà vietato.

Per domenica pure erano annunziate una mezza dozzina di conferenze su Spedalieri, ma per il timore di disordini il questore è venuto nella determinazione di farle rimandare... a miglior tempo.

Stasera dovendo riunirsi il Consiglio Comunale erasi organizzata una dimostrazione di protesta contro lo scoprimento del monumento a Spedalieri. Per impedire una dimostrazione erasi rinviata la seduta; tuttavia stasera circa trento persone si riunirono in piazza Campidoglio, che fu fatta sgombrare piuttosto violentemente spingendo i dimostranti fu fondo alla gradinata. Si direbbero allora verso via Marmorcelli, ove è il locale per uso di Comizi.

La polizia cercò di impedirlo onde avvennero delle colluttazioni; una donna fu travolta. I dimostranti finalmente si

riunirono alle Marmorelle e votarono un ordine del giorno di protesta per lo scoprimento del monumento al prete nemico della libertà, e invocante che venga tolto. Dopo si sciolsero pacificamente.

Il deputato repubblicano Pilade Mazza ha presentato un'interrogazione circa il clandestino scoprimento della statua di Spedalieri.

PICCOLE NOTE

Sotto la loro tutela.

I musei del Vaticano corrono serio pericolo di rovina — dicono loro. Sarebbe necessario che il governo provvedesse...

Benissimo; vediamo solo come sieno mantenuti; monumenti nazionali, campanili che crollano, chiese che si sgretolano, palazzi che si sfasciano, affreschi che si scrostano, tele che si alterano ecc. ecc.; ecco quello che succede delle opere artistiche poste sotto la tutela del governo.

Quanto a musei poi... oh!... Trovasi in Roma il prof. Pais, amico « contrafello » e protetto del non mai abbastanza « lodato » ex ministro Nasi, direttore del Museo Nazionale di Napoli.

Sembra che le condizioni del Museo siano veramente delle più tristi sia dal lato artistico come dal lato finanziario per un deficit di 160.000 lire.

E taciamo di altri musei.

I nuovi maestri di morale.

Uno dei caporioni rossi predicatori di morale, più in vista nelle Marche, era il notissimo dottor Ciro Cingolani, che i voti popolari avevano elevato ai più alti uffici pubblici nella provincia e nel comune e preconizzato successore dell'on. Barilari nel collegio politico di Ancona. Intorno al superuomo che i giornali popolari locali portarono sugli scudi, correvano da tempo voci... sinistre!

Lo si imputava, nientemeno, di fare propaganda... estrema fra i giovani.

Per questo venne deferito al Tribunale che giudicò. Il P. M. chiese per costui la condanna in contumacia a 30 mesi di reclusione.

Il Tribunale lo ha condannato a 24 mesi.

Lo studente socialista Gambelli — complice e vittima del ch. dottore repubblicano — addusse a difesa la... sbornia di cui era preso. E fu assolto.

Aspettiamo che l'Asino puppazzetti il fatto.

Una signorina avvocato.

Si ha da Tolosa che a quella corte d'assise comincerà domani un processo contro marito e moglie Dumas, imputati di omicidio. La donna sarà difesa dalla signorina Dillan, laureata da appena un anno e ammessa, nello scorso luglio, all'esercizio dell'avvocatura. E' la prima signorina in Francia che indossi la toga innanzi a una corte d'assise.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

28 novembre.

Il morbillo — Scuo d'onore — Conferenze. Il morbillo ha preso di vaste proporzioni che il cav. D'Andrea ufficiale sanitario ha ingiunto la chiusura delle scuole a cominciare da oggi sabato.

La R. Deputazione di Storia Patria nella sua seduta del 20 corr. elesse a suo socio d'onore il cav. V. Candiani autore dei ricordi cronistorici di Pordenone.

Invitato dalla Società operaia il prof. Momigliano della vostra città, domenica 6 dicembre terrà la prima lezione conferenza inaugurale del corso pratico-educativo.

Tarcento

28 novembre.

Incidio. Ieri sera verso le ore 7 nella frazione di Aprato in borgo Vena si sviluppò un incendio in casa di certo Ermacora Giacomo detto Cristino. L'incendio che dapprima aveva destato serie inquietudini, fu tosto estinto mercè il pronto accorrere dei terrazzani. La causa è accidentale. Il danno ascende a qualche centinaio di lire. L'Ermacora è assicurato.

neghi, d'un sol colpo, sotto il peso delle prove tutte insieme accumulate. Il giudice d'istruzione non era ancora preparato a questo certame.

— Bene, bene, disse, fuggendo una fredda indifferenza, voi rientrerete nella vostra cella. Voi sarete solo... potrete così riflettere...

Il giudice tirò allora il cordone di un campanello. Un usciere entrò, e ad un segno del giudice introdusse nel gabinetto due gendarmi.

— Voi andrete incontro a gravi fastidii, disse disse Giovanni al giudice, mentre si lasciava ricondurre in carcere senza opporre la minima resistenza.

Il cancelliere, quando fu solo col signor Dalzon, si alzò dalla sedia.

— Che ne pensate voi di questa faccenda, Chapeaux?... domandò il giudice il quale del resto non sempre dimostrava tanta accoscendenza.

Il signor giudice non saprà che farne della mia opinione, ma a me sembra impossibile che un malfattore possa avere una tale sicurezza; e in tale ipotesi l'esporsi a un procedimento sbagliato, sarebbe cosa grave... Si tratta dell'onore di

S. Daniele

28 novembre.

Primo, secondo

Perché ad una nuova scuola aperta succede che si chiuda la porta di una prigione, secondo un detto, ora che ricominciato il corso delle lezioni vorrei, non lo solo ma ogni ben pensante, che qui, nelle nostre scuole elementari la Commissione apposita, primo invigilasse molto oculatamente perché tutti i ragazzi fossero obbligati alla frequenza delle classi e ciò perché abbia a scemare qui il numero obbroscio dei ragazzi analfabeti, che non rappresentano di sicuro nemmeno il primo grado della gloria: secondo che la detta Commissione adoperi tutte le possibili misure di ispezione perché tutti gli insegnanti facciano la parte positiva riguardo all'insegnamento religioso, impartendo secondo la vigente consuetudine, la lezione di dottrina e soprattutto si guardino da quel linguaggio, da quelle frasi ed accenti, da quelle confessioni di principi e di idee contrarie al catechismo le quali come schegge di metallo rovente distruggono il piccolo edificio di ora che i maestri stessi compongono nell'anima degli ingenui col l'insegnamento religioso.

Dico ciò in via di avvertimento perché supposto che un insegnante qualsiasi faccia la dottrina senza esserne lui convinto, l'avvertimento può star bene per l'avvenire e rappresentare per lui una valvola di sicurezza avuta in regalo da chi gli vuol bene.

Una nuova fornace.

A Rive d'Arcano si è inaugurata una nuova grande fornace per lo spegnimento della calce, sistema Offmann, costruita su disegno del sig. Boldi Giuseppe di Tarcento dalla Ditta Campara Giuseppe e C. Mi si dica che sia un lavoro perfettamente bene eseguito, il terzo del del genere in provincia.

All'inaugurazione presero parte moltissimi signori di qui e di comuni limitrofi, i quali, (i signori) furono poscia a convivere nella trattoria Alla Campana ove dal prosciutto di S. Daniele offerto dal negoziante G. B. Masini, dalle vivande e dai vini prelibati furono tenute in azione le mandibole, i canali, il succo pancreatico e l'acido cloridrico... la lingua. D'atti moltissimi discorsi risuonarono a lode della bella industria ed augurio di affari d'oro, ed in ringraziamento dell'invito fatto dall'impresa a tanti signori.

Per Giovedì prossimo.

Un grande avviso illustrato leggibile sui muri annunzia che al mercato-fiera di Malano sarà anche il posto per cavalli, cosicché il mercato sarà anche equino. Se vedo che la solerzia avveduta del sindaco signor Bertolotti e della Giunta si esplica ancora mirando a rendere ampia, ricercata la nuova istituzione di traffico malanese.

Tolmezzo

27 novembre.

Complici dei figli.

Vi maudo la consolante notizia che il signor Francesco de Pauli da Oltris (Ampezzo) accusato di lesioni gravi per aver leggermente percosso alla testa — nella sua qualità di nonzolo — un fanciullo che si ostinava a gittar sassi alle invetriate delle finestre e già condannato in prima istanza dalla pretura di Ampezzo, con sentenza odierna veniva da questo tribunale assolto, per inesistenza di reato, restando le spese a carico del querelante. Bel modo di attuare certe smarie inconsulte di genitori sovverchiamente gelosi della salute dei loro figliuoli.

Valle di Raccolana.

27 novembre.

In fiasco.

Da tre giorni le campane non suonano: furono fermate al castello del campanile per l'impianto di un'armatura onde eseguire il riatto di un'alte cupola, ultima sco dell'intemperie 13 Settembre.

In parecchie famiglie si lamenta nei bambini una troppo frequente rosolia varicella che ne infiamma la cute, morbo che se trascurato col non preservarlo dall'aria, potrebbe cedere a delle serie conseguenze. Dunque, mamme; attente!

Ferve quest'anno la caccia del gatto. Questo innocuo animale, e d'altronde nemico inconciliabile dei topi, viene assalito da certuni che a gara lo fanno servire di pianta ricercata alla loro mensa. Senza punto invidiarne il gusto, diciamo solamente che ciò offende gli interessi di un cittadino, del suo avvenire, della sua vita... Mi capirà che...

Dalzon de la Fourrière capi quale implicito rimprovero racchiudevano queste parole stentate, queste frasi monche.

— Sempre così! esclamò con voce secca: quando uno vuol comprometterci, chiedi consigli a un subalterno. Voi frequentavate il caffè con questo giovane, vero, Chapeaux?

E senza aggiunger altro prese il cappello e uscì, rosso in volto dal dispetto.

Il professore Epifanio Thomasset, in tutto il dipartimento dell'Alta Borgogna, era considerato come la più pura e la più nobile illustrazione del paese. Volentieri si sarebbe affermato che la scienza si era tutta trasfusa nella sua persona.

Lo si colmava di cure, di amicizie, di affetto; ognuno prendeva pensiero delle sue ricerche. Egli rispondeva a tutte queste adulazioni con una modesta orgogliosa, mostrando un umore sempre uguale e il viso sempre sorridente.

Quest'uomo affabile insegnava le belle lettere. Le origini della poesia francese,

muoi, massime in quest'anno che di topi n'abbiamo d'avanzo. Che si cerchi proprio l'estinzione della prosapia felina?

— Ed ora una novità: Corre voce che l'on. Rondani, di famosa memoria, mosso finalmente a pietà della miseria che hanno portata dall'estero gran parte dei suoi adepti, delle sue pingui entrate apostoliche abbia stanziato una certa somma da erogarsi a beneficio dei loro bisogni più urgenti sembra possa darsi essere possibile che qualche paolotto piombi addosso anche ai compagni di Raccolana. Se sono fiori frutteranno; ad ogni modo non preveniamo gli eventi. Noi che sinceramente bramiamo il bene anche dei nostri avversari, auguriamo che finalmente

Breve periglio dentro della mada
Ch'ebbe finora il titol della fame
Quale l'idea di Marx cacciarla suda,
Abbia a mostrare per lo suo forame
Qualche paolotto più di quei che un sogno
Lasciò travolti dentro il suo velame.

Qualche maligno si sfata gridando a squarciagola che le cooperative di consumo del Canale di Raccolana, furono piantate per cura dei preti allo scopo di abbattere i signori. E' questa una folle insinuazione che si lancia a scordito di un'opera eminentemente umanitaria.

Unico scopo prefisso nella benefica istituzione fu non la rovina di qualche ricco, ma il sollievo di molti poveri. Ora dal rovinare una persona al sollevarne un'altra mi pare ci corra un tantino di differenza. Se pur non si voglia scagliare il denso fumo di una locomotiva coi ridenti colori dell'Iride. Sarebbe anche questo un vezzo dei tempi! Almeno altri più furbi vanno dicendo che i preti fanno ciò per darla ad intendere ai gozzi. Quando si dicono furbi... Tant'è vero che l'istituzione riesce tanto a proposito e arcaica tanto bene, che gli ascritti non cessano di benedirli. Peccato solo che è... clericale!!!

Per l'Adunanza Diocesana

E' stato spedito il Regolamento e il Programma per l'Adunanza Diocesana che si terrà nel salone-teatro del Seminario nei giorni due e tre dicembre.

Sarebbe bene che l'Adunanza riuscisse molto numerosa e che vi prendessero parte quanti hanno idee da comunicare o proposte da fare relative al Programma fissato. Perciò le singole istituzioni cattoliche potrebbero approfittare della domenica — che è domani — per ragliere il consiglio e scegliere i delegati. Avvertiamo poi che le tessere rosse sono per delegati; le tessere bianche per coloro che vogliono semplicemente assistere all'Adunanza.

COSE DEL GIORNO

Una proposta.

La penosa impressione ch'io provai leggendo nel Friuli del 24 corrente quel famoso trafiletto, già conosciuto dai lettori del Crociato a carico d'un integerrimo sacerdote, e la pseudoretifica comparsa il giorno 25 sullo stesso Friuli; mi spinge a fare alcune riflessioni in argomento.

Da due anni a questa parte le chiese del Friuli e le nostre canoniche sono visitate quasi a scadenza fissa da una lega audace di malandrini che indisturbata compie le sue gesta in tutti i punti del nostro paese. Naturalmente la Benemerita in-daga e la P. S., corre ancora sulla traccia dei marocci, che, tutti intenti a biffare la pubblica forza, mentre si ricercano nel basso Friuli, fan capolino in Carnia con sempre maggiori e più strabilianti prodezze. La cosa, a dirla schietta, ha veramente del fenomenale, ma io penso che questa lega di malandrini non sia tanto pericolosa pel nostro Clero il quale essendo nella sua maggioranza senza denari, non ha di che allarmarsi contro le notturne visite dei ladri; pericolosissima invece mi sembra un'altra lega di setteri tutta intenta a depredare

la lingua forte e semplice del sedicesimo secolo, le ricercatezze, lo stile ammanierato e le affettazioni del decimo nono e gli profondamente conosciute, come pure i diversi sistemi di poesia straniera; che i suoi studii si erano spinti a ricercare le bellezze anche nella simbolica di Dante, nel misticismo di Goethe e nella celtica nebulosità di Macpherson, o, come più comunemente le si conosce, con un celebre pseudonimo, di Ossian.

Dopo d'essersi approfondito nella teologia cosmogonica e di avere stabilito come s'era diffusa la mitologia fra i differenti popoli, dopo d'aver preso le lingue orientali, che gli erano necessarie per tal genere di studii, preparava adesso materia per un'opera colossale, la quale doveva essere un vero monumento intellettuale della nostra epoca: Dizionario Universale di Filologia comparata.

Chi si accontentava di onorare quest'uomo secondo le apparenze, non trovava certamente il suo carattere in proporzione con la scienza profonda che gli si attribuiva, e meno ancora colla sua grande riputazione.

(Continua).

per mezzo della pubblica stampa l'onorabilità individuale dei nostri sacerdoti. Questa della diffamazione è un'arte malefica che si adopera dagli avversari del Clero con una facilità spaventosa, preparando su certi giornali degli appetitosi manicaretti che fanno tanta breccia in mezzo al pubblico. E tutto ciò perché è diventata un'abitudine del Clero di lasciar fare e di lasciar dire, accontentandosi il più delle volte d'una modesta rettifica a risparmio delle noie d'un processo. E intanto gli avversari si fanno forti convincendosi che col calunniare qualche cosa ci resta sempre.

Valga l'esempio del sacerdote Chiabai, che per compiere un sacro dovere, quantunque carico d'anni e di mal ferma salute, sacrifica se stesso fino al punto da non poter più reggere alla fatica ed è costretto a farsi ricondurre a casa in vettura. Ebbene un tal fatto, per chi ha un po' di cuore e un po' di umanità, avrebbe dovuto destare sentimenti di pietà e di ammirazione, invece nell'animo dei setari fa nascere l'idea della calunnia e dello scherno. E così senza prendere informazioni di sorta si corre alla Redazione del Friuli, si annunzia un appetitoso fatto di cronaca: un prete ubriaco ad un funerale. La persona che annunzia il fatto è degna di fede, dunque avanti il titolo: Uno spettacolo poco edificante e giù il trafiletto senza il nome della persona e della località, tanto per sfuggire le noie del codice penale. Così la notizia strabillante per la fiera di Santa Caterina è bell'e pronta, gli strilloni annunciano il povero prete ubriaco, il giornale va a ruba, e la calunnia, il famoso venticello che si cangia in colpo di cannone si propaga dovunque.

Occorre per giorno successivo una rettifica? Ebbene si faccia pure poiché anche questa servirà di reclame al giornale; tuttavia si troverà maniera di giustificare la diffamazione coll'effermare che si aveva il diritto e il dovere di credere fedele la deposizione d'un testimone oculare e nello stesso tempo si lancerà una frociolata contro il giornale che si prese l'incarico di smascherare l'infame calunnia.

Noi sappiamo che il mite Nazzeno adoperava un linguaggio di fuoco contro i calunniatori e gli oppressori dell'innocenza, chiamandoli, razza di vipere, sepolcri imbiancati e non diverso dev'essere il nostro linguaggio contro si fatta gente. Anzi io penso che è tempo di finirla contro coloro che nutrono un odio feroce inestinguibile contro il prete, è tempo di tutelare un po' meglio la dignità sacerdotale. Contro i calunniatori fin qui si è usata troppa sofferenza, troppa longanimità.

Esista un codice penale che tutela l'onorabilità di tutti; ebbene ricorriamo ad esso ogni qual volta ne sia il bisogno. S'istituisca fra noi una lega di vigilante difesa: Ognuno versi una quota ogni qualvolta un nostro confratello viene ingiustamente calunniato da un giornale, sia esso il Friuli, il Paese, l'Asino, il Gazzettino, l'Avanti? Abbia un legale il mandato preciso di agire contro qualsiasi calunniatore e a tale scopo sia stanziata una somma per qualunque eventualità.

E ben vero che questa precauzione non sarà sufficiente ad estinguere quella sete ardentissima da cui sono divorati i calunniatori del clero; non di meno quando i setari si vedranno pendente sul capo questa spada di Damocle, andranno più guardiogli nel fabbricare le loro calunnie. E tanto per incominciare, io crederci che non sarebbe fuor di proposito l'Avanzar querela contro il Friuli e il Giornaleto per la nota calunnia dello spettacolo poco edificante. Ad ogni modo nell'imminente adunanza diocesana, qualunque non sia in programma, potrà esser discussa anche questa vertenza che per me, dico il vero, ha un'importanza capitale.

Legueto.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 29 - s. Saturnino. Lunedì 30 - s. Andrea.

Fiere e mercati della provincia.

Attimis, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Tolmezzo, Venzone.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale, nella seduta ordinaria di ieri, approvò la nomina al Collegio Uccellis della assistente Caterina di Colloredo. Per insormontabili esigenze del bilancio 1903-1904 respinse la domanda, delle insegnanti delle classi inferiori femminili, che tendeva al pareggio dello stipendio con quello delle classi inferiori maschili. Si modificò l'orario delle scuole primarie nel seguente modo: apertura ore 8.45 principio delle lezioni ore 9 ricreazione ridotta a sola mezz'ora uscita ore 14.

Approvò l'apertura di una nuova aula

nelle scuole serali d'Arti e Mestieri. Invitò il comitato della società reduci a presentare un progetto concreto della spesa per il riordino del tempio sotto la Loggia. Deliberò di proporre al consiglio comunale lo storno di Lire 3000 sulle rendite del legato Tullio per l'aumento di sussidio, alla Congregazione di Carità, in vista dei cresciuti bisogni.

Deliberò di mantenere il giardinetto nel recinto della ex-branda di Codroipo, fatto in occasione dell'esposizione.

Le insegne di grande ufficiale all'on. Morpurgo.

Ieri mattina, presenti i vari presidenti dei vari riparti dell'Esposizione, i segretari generali ing. Cantarutti e Beltrame, si riunirono alla Camera di Commercio per presentare le insegne di Grande ufficiale della Corona d'Italia all'onorevole Morpurgo, presidente del Comitato dell'Esposizione.

Le insegne furono consegnate dal conte Antonio di Prampero con appropriate parole.

Morpurgo ringraziò commosso.

Una circolare agli azionisti dell'Esposizione.

La Presidenza del Comitato dell'esposizione ha diramato agli azionisti una circolare per chieder loro di devolvere l'importo delle loro azioni ad una fondazione di utilità pubblica, che resterà a ricordare questa gloriosa esposizione, e ne fornirà degno coronamento.

I nomi degli aderenti saranno pubblicati a titolo d'onore e rimarranno iscritti fra quelli benemeriti della fondazione.

Gara ciclistica.

Fra giorni tra gli ufficiali e sott'ufficiali del regg. 79 fanteria avrà luogo una gara ciclistica col seguente itinerario: Udine, Gemona, S. Daniele, Fagagna, Udine. Ai vincitori come ricordo verranno date delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il comizio di domani.

Domani avrà luogo l'annunciato comizio «pro riposo festivo» indetto dalla Unione Agenti. Oratore sarà l'on. Girardini.

Per le case popolari.

La nostra Cassa di Risparmio ha messo a disposizione del Comitato per le case popolari il capitale di L. 200.000 al solo tasso del tre per cento.

Camera del lavoro.

Nella seduta tenutasi ieri sera la Commissione esecutiva della Camera del lavoro stabilì di elevare lo stipendio del segretario della stessa, da lire cento a lire cento e venti e prorogò il limite del concorso a tutto il 20 dicembre p. v.

Arresto del Garantito.

Ieri le guardie di P. S. arrestarono il noto Guerrino Garantito fu Giuseppe, di anni 37, per furto d'una bottiglia di grappa in danno di Zanutto Giovanni, che tiene bottiglieria in via Palladio.

Per il pane.

Questa sera nella sede dell'osteria cooperativa si raduneranno in assemblea alle ore 9 i soci, per trattare sul seguente ordine del giorno: «Relazione del Consiglio per l'apertura d'un forno ed esercizio di vendita di alcuni generi alimentari di prima necessità».

Lettera smarrita e ritrovata.

Ieri certo Semintendi Achille rinvenne una lettera assicurata portante la firma Antonini Romano. La lettera conteneva cinque lire che venne consegnata al proprietario.

Un «record» marittimo.

Il grandioso Transatlantico Carpathia della Cunard Company, partito da New York il giorno 25 corrente per il porto di Venezia, ha imbarcato 109 passeggeri di II classe, e 2045 di terza, battendo con ciò il record di trasporto passeggeri. Il grande piroscafo sarà a Venezia il giorno 14 dicembre prossimo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 novembre 1903.

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Lire amounts (L. 103.82, 102.85, 102.82, 74.-)

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and Lire amounts (L. 1124.-, 686.50, 456.25)

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and Lire amounts (L. 511.-, 354.25, 504.75, 363.75, 506.-)

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0 and Lire amounts (L. 507.50, 506.50, 506.75, 514.50, 508.-, 519.-)

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and Lire amounts (L. 99.89, 25.45, 122.92, 104.89, 265.88, 99.17, 5.15, 22.67)

Segretariato del popolo di Udine.

Trascriviamo, per norma degli emigranti, la circolare in data 21 corrente del Commissariato dell'emigrazione concernente l'emigrazione italiana nel Transvaal ed altri paesi dell'Africa Australe.

«Continua nei porti dell'Africa del Sud l'arrivo di emigranti in numero molto superiore a quello per cui i governi locali permettono l'ingresso nell'interro delle colonie del Transvaal e dell'Orange. Il R. Console generale in Cape Town (Colonia del Capo), con suo telegramma del 3 corrente, sconsiglia vivamente gli operai e i contadini italiani dal recarsi nell'Africa Australe, dove per tutti i lavori manuali sono impiegati i negri a bassissime mercedi, e dove i nostri braccianti troverebbero la miseria».

Il R. Console nel Transvaal, a sua volta, dice che nelle miniere vengono occupati solamente i negri; che i pochi posti di capi minatori sono già coperti e che ora vi hanno anche molti disoccupati fra i muratori, scalpellini e falegnami. Essendo cessata la ricerca di lavoro, mentre sono carissimi i generi di prima necessità, non devono emigrare nel Transvaal se non coloro che abbiano un'occupazione preventivamente assicurata mediante contratto regolare e portino con sé una somma di denaro non inferiore a mille fr.

Nessuno poi è ammesso ad entrare nel Transvaal o nell'Orange, se non è provvisto di un permesso d'entrata; il quale permesso deve essere chiesto, scrivendo dall'Italia ad uno degli Uffici detti Permit Offices che risiedono, oltreché a Johannesburg (Transvaal), in ciascuno dei porti inglesi del Sud-Africa, cioè Cape Town, Port Elizabeth, East London (Colonia del Capo) e Durban (Natal). Il permesso d'entrata può anche chiedersi al Console generale inglese residente a Lorenzo Marquez (Delagoa Bay).

Siccome i permessi vengono rilasciati in numero limitato e possono essere rifiutati dalle Autorità inglesi, è necessario che, prima d'imbarcarsi per l'Africa del Sud, gli interessati aspettino di aver ricevuta risposta affermativa.

Per evitare che i nostri connazionali siano respinti dai porti dell'Africa del Sud perché analfabeti o poveri o sfornti del permesso di entrata, le Autorità italiane non devono rilasciare i passaporti per le colonie inglesi dell'Africa se non alle persone che abbiano già il lavoro assicurato con un contratto regolare, ed abbiano preventivamente ottenuto il permesso di entrata, come sopra».

Da notare che l'Africa del Sud non è paese aperto alle masse dei nostri emigranti, perchè in quella colonia vengono impiegati nei lavori manuali i negri a mercedi minime, perchè attualmente non vi è richiesta di capi operai, e perchè, tanto nelle città della costa, come a Johannesburg, sono assai numerosi i disoccupati di tutte le nazioni.

La Presidenza.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Latteria Sociale Cooperativa di Bannia.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Casaro di questa Latteria collo stipendio annuo di L. 900 pagabile in rate mensili postecipate e alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le domande corredate dai seguenti documenti:

- 1.° Attestato d'abilitazione all'ufficio di casaro. 2.° Certificato di sana e robusta costituzione fisica. 3.° Certificato penale. 4.° Atto di nascita debitamente legalizzato.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nella prima quindicina di Gennaio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

Musica Sacra per il Natale.

L'Editore Morgante ha stampato nella scorsa Primavera un MISSUS a tre voci pari, con assoli ed accompagnamento di Organo del M.º V. Franz. Questa composizione scritta in forma pastorale e di facile esecuzione, viene ora opportuna per la prossima Novena del Natale.

Vari giornali e periodici ne hanno parlato in modo assai lusinghiero, e basti citare fra questi il S. Cecilia di Torino e l'autorevole Musica Sacra di Milano.

L'Editore Annibale Morgante di Udine l'ha posto in vendita per L. 2.85. Avviso ai cultori della Musica sacra.

BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni

LOTTI TURCHI

reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

Advertisement for FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI, featuring an image of a bell and text about artistic foundry services.

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e chiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandr

Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli amebici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

D.º Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE! Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Ottimo affare

Si cede una piattaforma con corrispondenti leggi per banda musicale.

Rivolgersi dal signor VITTORIO BAREI, Via della Posta N. 38 — Udine.

D.º L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, L.º Piano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

* **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** *

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 9.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.26	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	Cividale Udine	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 10.58	11.18
O. 6.17	9.10	O. 5.50	7.38	M. 15.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 17.15	17.46	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>Udine Trieste</i>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	M. 13.16 O. 14.15 19.46		D. 6.20 M. 8.07 9.59	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 17.56 D. 18.57 22.16		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	<i>Udine Venezia</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.59	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 18.30	19.35	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Purr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.